

Previdenza, via libera Ue ai rimborsi Tagli fino al 30% per chi esce prima

Si lavora sulla flessibilità. Renzi: «Nodo-sentenza risolto in 15 giorni»

Olivia Posani
ROMA

MATTEO Renzi incassa i commenti positivi di Bruxelles sul decreto post Consulta, ribadisce che la Legge di stabilità rivedrà la riforma Fornero inserendo maggiore flessibilità in uscita ed esibisce il suo piglio decisionista su tutta la partita pensioni. «Io mi prendo la responsabilità delle indicizzazioni - dice nel salotto di *Porta a Porta* -. C'era un problema e l'abbiamo risolto in 15 giorni. Non possiamo perdere tempo e credibilità con l'Europa. Se non avessimo fatto quel decreto avremmo perso 6 miliardi» di flessibilità concessa. Rischio al momento scongiurato: «La Commissione Ue - dice un portavoce - accoglie con favore l'impegno del governo italiano a mantenere gli obiettivi fiscali della legge di stabilità 2015». Il giudizio di Bruxelles sul programma di stabilità dell'Italia resta dunque «invariato», anche se «una valutazione finale dell'impatto del decreto una volta che il testo sarà disponibile».

MA C'È anche l'altra flessibilità da tenere in conto: quella che permetterebbe di lasciare prima il lavoro

rispetto a quanto fissato dalla riforma Fornero. Nella proposta che porta la firma dei Pd **Damiano** e Baretta è prevista una decurtazione pari al 2% per ogni anno di anticipo rispetto all'età pensionabile, ma il governo pensa a penalizzazioni più forti. In caso di uscita anticipata a 62 anni (è l'esempio fatto da Renzi) rispetto ai 66 fissati al momento, l'assegno potrebbe ridursi del 20-30%, anche perché è allo studio una nuova percentuale di penalizzazione sulla parte del montante calcolato con il sistema retributivo.

Inoltre, dal prossimo anno entrano in vigore i nuovi coefficienti di trasformazione legati alla maggiore aspettativa di vita (legge Sacconi) che ridurranno ulteriormente le pensioni calcolate in base ai contributi versati. Il dossier è però molto delicato. Se la platea di persone interessate ad andar via prima dal lavoro sarà consistente, il risparmio per lo Stato ci sarà solo nel lungo periodo, mentre nell'immediato si troverà a liquidare più pensioni e a incassare minori contributi. I tecnici stanno facendo simulazioni: prevedere un minimo di contributi per poter usufruire dell'uscita anticipata (per la vecchiaia sono 20), offrire l'opportuni-

tà di una pensione anticipata, ma calcolata solo con il sistema contributivo.

«**SENZA** fare promesse - spiega Renzi -, dico che con la Legge di stabilità stiamo studiando un meccanismo non per cancellare la Fornero, ma per dare un po' di libertà se ad esempio a 62 anni vuoi andare in pensione e accetti di prendere quei 30-40 euro in meno. L'impegno del governo è chiaro ed è: liberiamo dalla Fornero quella parte di popolazione che accetta una piccola riduzione. L'Inps deve dare a tutti la libertà di scelta».

L'idea, spiega il presidente dell'Istituto di previdenza, Tito Boeri, è quella di agganciarci al regime contributivo: questo concede una certa flessibilità perché chi va in pensione prima ha delle pensioni più basse.

Tornando al decreto sull'indicizzazione, il premier replicato duramente alle critiche: «Io sento il bisogno di restituire un sacco di soldi a chi ha la minima, non a chi prende 5-6 mila euro di pensione». I soldi in realtà sono pochini. Par di capire che chi ha un assegno di 1.500 euro lordi ne perderà 1.764 rispetto a una rivalutazione piena e chi arriva a 3.000 dovrà rinunciare a 3.603 euro. La base di calcolo si riverbera sul 2016: chi prende 1.500 euro vedrà la pensione rivalutarsi di 12 euro al mese, chi arriva a 2.000 di 8 e chi raggiunge i 2.500 si accontenterà di 4».



«Il primo agosto le persone riceveranno il rimborso previsto dal decreto varato dal Consiglio dei ministri: non bisogna fare alcuna domanda, il rimborso sarà automatico»

TITO BOERI (INPS)

I NOSTRI SOLDI
TRA OBITTI E CONTINUIORNI

Previdenza, via libera Ue ai rimborsi
Tagli fino al 30% per chi esce prima
Si lavora sulla flessibilità. Renzi: «Nodo-sentenza risolto in 15 giorni»

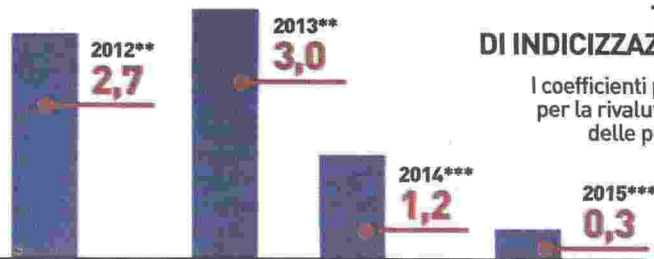
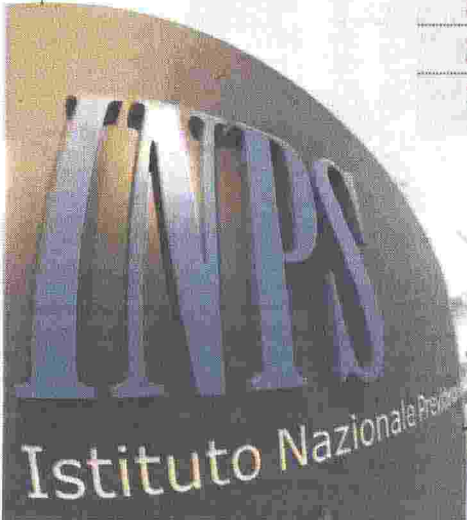
Importo lordo	Importo netto	Importo netto con rivalutazione	Importo netto con rivalutazione e contributo
1.500	1.274,40	1.436,40	1.436,40
2.000	1.763,20	1.925,20	1.925,20
2.500	2.252,00	2.414,00	2.414,00
3.000	2.740,80	2.902,80	2.902,80
3.500	3.229,60	3.391,60	3.391,60

QUANTO RIAVRANNO I PENSIONATI

* C'è ancora incertezza sulla tassazione dell'una tantum. La Uil considera lordi gli importi.

Assegno mensile lordo (in euro)	Rimborso totale lordo dovuto [2012-2015] Con le vecchie regole	Bonus Poletti*	Percentuale sul totale della rivalutazione
1.700	3.074,88	726	23,61%
2.200	5.135,33	465	9,05%
2.700	6.104,86	278	4,55%
3.200 e oltre	7.002,89	0	0

Fonte: Uil



TASSI DI INDICIZZAZIONE

I coefficienti previsti per la rivalutazione delle pensioni

** Applicato solo per le pensioni fino a tre volte il minimo, in base al meccanismo giudicato illegittimo dalla sentenza 70/2015 della Corte costituzionale
 *** Applicato in misura progressivamente inferiore per le pensioni superiori a tre volte il minimo, in base al meccanismo introdotto dall'articolo 1, comma 483 della legge 147/2013

MINISTRO
Pier Carlo Padoan
 responsabile del Tesoro
 (Ansa)

